

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBO - AMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purché firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 12,18 m. - 7,25 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 6,42 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 6,34 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 12,12 m. - 7,18 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 2 p. e dalle 5 alle 7 1/2 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

Per la Ferrovia Genova-Acqui-Asti

Nel mentre gli studi per la linea Genova-Acqui-Asti, affidati per ciò che riguarda la sezione Acqui, alle cure solerti dell'egregio ingegnere Cav. Penacchio e suoi collaboratori, procedono alacremente, non è a credersi che gli enti interessati se ne stiano colle mani alla cintola. Essi, che hanno già per la maggior parte adempiuto a quel che prescriveva l'art. 11 della legge cinque luglio 1882, votando di concorrere pel decimo della spesa di costruzione, si uniranno presto, a quanto ci assicurano informazioni che abbiamo motivo di credere esatte, in consorzio affine di ottenere prontamente la legge promessa dall'art. 11 suddetto.

Intanto però che si sta attendendo alla formazione del consorzio, qualcuno degli enti interessati alla costruzione cerca i mezzi di tener viva e desta la questione che è di così vitale importanza anche per la nostra città, indirizzando memorie a chi di dovere affinché non si lasci trascorrere molto tempo senza emanare la disposizione legislativa indispensabile per addivenire alla costruzione dell'importantissima linea ferroviaria.

Uno di questi enti interessati, a cui accenniamo, è la deputazione provinciale di Genova. Essa, a quanto leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*, ritenuta l'importanza della linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui-Asti di cui all'art. 11 della legge

cinque luglio 1882, tanto nell'interesse delle provincie liguri subalpine, quanto nell'interesse generale, e ritenuta l'opportunità e convenienza di accelerarne la costruzione, ha rivolto calda preghiera al governo del Re perchè voglia comprendere nella legge ferroviaria d'imminente discussione al Parlamento, la costruzione della predetta ferrovia.

Non possiamo che far plauso a questa deliberazione della deputazione provinciale di Genova: la ferrovia Genova-Acqui-Asti pur essendo d'interesse generale, ha eziandio una importanza, staremo per dire, vitale per le provincie nel cui territorio dovrà essere costruita. È giusto pertanto che quelli che vi hanno interesse si agitino nelle vie e nei modi legali per ottenere il pronto soddisfacimento dei loro interessi che non sono punto in urto, anzi collimano cogli interessi generali.

Noi abbiamo sempre creduto alla verità della massima legale: *vigilantibus, non dormientibus jura succurrunt*; ond'è che lodiamo senza riserva l'atto della Deputazione Provinciale di Genova, come quello che è la legittima conseguenza del desiderio di far valere i proprii diritti. E vorremmo che l'esempio di quell'egregio corpo deliberante fosse imitato anche dagli altri principali enti interessati alla costruzione della linea, perchè la domanda non essendo, isolata, ma bensì l'opera di molti, avrebbe maggiore autorità presso il governo.

L'occasione per fare ciò è propizia. Risolta la

presente crisi ministeriale, e ricomposto un gabinetto, egli è certo che uno dei primi progetti di legge che verranno in discussione sarà quello sull'esercizio delle ferrovie, come quello che racchiude un problema di cui si desidera vivamente la pronta soluzione; si può pertanto, mentre il progetto non è ancora pronto per la discussione, far valere i proprii diritti presso la Commissione incaricata di studiarlo, sollecitarla, ad esempio della Deputazione Provinciale di Genova, perchè voglia comprendere nella legge, la costruzione della linea, chiedere insomma che i nostri interessi siano tutelati. In questo saranno certamente aiutati dai deputati dei collegi nel cui territorio sarà costruita la ferrovia Genova-Acqui-Asti: possono dunque gli enti interessati rivolgersi anche a loro perchè propugnino l'interesse degli elettori da loro rappresentati in Parlamento.

LA CHIAMATA DELLE CLASSI

Sua Maestà il Re ha firmato il seguente decreto:

Art. 1. — Sono chiamati alle armi per un periodo di 20 giorni:

1. Tutti i militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1854 ascritti alla milizia mobile, a qualsiasi arma e corpo appartengano;

2. I militari in congedo illimitato di prima

APPENDICE
DELLA
GAZZETTA D'ACQUI

QUARESIMALE PRATICO

Della madre

Una gran parte di contingenza, anzi la più dolce, la più tenera, la più divina pel benessere e pel trionfo della famiglia spetta certamente alla madre. Madre, nome benedetto che fa palpitare il cuore in seno ad ogni creatura gentile, bennata. L'amore di madre: Dio! quanto sei grande altresì ed amoroso nei tuoi fini reconditi; nessun amore eguaglia quello di una madre, pei suoi nati essa affronta qualsiasi pericolo, ogni sofferenza, ogni privazione è per essa dolce; la tenerezza pei figli ogni passione avanza.

La madre nella sua missione rispetto alla fa-

miglia rappresenta l'angelo dell'assistenza, il coadiuvamento divino nelle faccende umane. Oltre al suo compito, all'infuori della delicata solidarietà nella famiglia, le spetta un ministero speciale, tutto suo proprio, inerente alla sua stessa natura, quello cioè di spingere il marito a nobili intraprendimenti, a far sì, con mezzi accorti e pur tanto teneri, che il marito stesso non devii dal retto sentiero, di fargli sembrare meno duro, meno faticoso il lavoro, l'opera colla quale esso consegue i mezzi onesti pel sostentamento, pel decoro e per la virtualità della famiglia.

Ma affinché la donna che si vanta del nome di madre, possa corrispondere nel suo più alto proposito a quanto le impone la maternità, conviene prima d'ogni cosa che il suo cuore sia scevro di qualsiasi passione all'infuori della famiglia; nessun pensiero, nessun atto deve conturbarla nel disimpegno del suo delicato ufficio. Qualunque attaccamento, un'affezione qualunque è tanto di rubato al marito, ai figli. Non si potrà mai essere buona madre se prima non si sarà eccellente moglie. E qui, giova indicarlo, il più delle volte la donna diventa cattiva moglie e per conseguenza pessima madre, allorchando

il marito cessa di stimarla, di amarla e di comprenderla; quando esso nella sua mente si stravolge, nella donna che gli è compagna non ravvisa più l'oggetto delle proprie cure, dei proprii pensieri. Allora a questa donna, che non sarebbe venuta meno ai suoi doveri e di moglie e di madre, abbandonata a se stessa, non basterà più il sentimento del dovere, il vincolo del marito, dei figli per rattenerla. Offesa in quanto ella conserva di più delicato, di più caro, cercherà di rintracciare all'infuori del santuario della famiglia quei cocenti trasporti, quelle gioie che aveva ragione di esigere dal marito.

L'amore è una gran parte della donna, l'amore è la sua seconda vita; felice colui che conoscerà il mezzo per far ritorcere in suo favore le grazie di codesta gentile e vezzosa creatura.

Le menti scervellate dicono la donna essere un mistero, una sfinge, un pandemonio, un vaso di Pandora, un demone incarnato: per vero dire non so comprendere come mai abbiano potuto avere origine tante marchiane corbellerie, tante scempie fantasticagini. Sospettare un mistero, dove cause ed effetti sono tanto patenti; supporre la donna l'identificazione